



La ripartenza del turismo

Secondo i dati di VisitPiemonte le presenze dovrebbero aumentare del tre per cento rispetto al 2020. La direttrice Piazza: «Novantasei ospiti su 100 pronti a tornare, ma dobbiamo allungare la permanenza»

E sui bus tour di City Sightseeing ritornano gli accenti stranieri

Il turismo in Piemonte riparte. Più di un segnale lo evidenzia. Innanzitutto le previsioni di Visit Piemonte che indicano una crescita del tre per cento nelle presenze rispetto al 2020. E poi un altro studio

che dimostra l'appeal della regione: 96 turisti su cento sono pronti a tornare, attratti dalla qualità del servizio e dalle bellezze. Ma Luisa Piazza, direttrice generale di Visit Piemonte, sottolinea dove si deve ancora migliorare: «Il vero obiet-

tivo è allungare la permanenza: ora la media è due giorni e mezzo, si deve arrivare alla settimana». Intanto sono tornati gli stranieri sui sightseeing bus.

di **Antonoli e Rocci** • a pagina 2

Luisa Piazza, direttrice di Visit Piemonte

“I turisti? 96 su 100 pronti a tornare Sedotti dalla qualità”

di **Francesco Antonoli**

Luisa Piazza è dall'ottobre 2018 direttore generale di Visit Piemonte, la società in house della Regione e di Unioncamere che si occupa della valorizzazione turistica e agroalimentare del territorio con opportune azioni di marketing.

Dottorssa Piazza, il turismo sta ripartendo dopo la botta del Covid?

«Il primo semestre è già migliore rispetto all'analogo periodo del 2020, nonostante la mancata stagione invernale. C'è stata una buona ripresa in maggio e in giugno».

A fine giugno si è conclusa "Voucher vacanza Piemonte". Com'è andata?

«Sono stati venduti 40mila pacchetti, pari a 120 mila notti: montagne del Cuneese, Monferrato, Lago Maggiore e Langhe le mete

preferite».

Qual è la risposta dei visitatori?

«Il sentiment complessivo registrato in Piemonte - su ricettività, ristorazione e attrazioni - è 87,7 su 100. Più alto del totale Italia, che è 87,1, punteggio su cui sono attestate anche Torino e la prima cintura. Ma migliore di Milano, ferma a 85,2».

Caspita, più bravi dei lombardi...

«Le recensioni online dicono che nel comparto ricettivo il Piemonte è superiore al totale Italia: 88,9 contro 87,1. E Torino e la prima cintura, con 87,3, staccano Milano, a quota 83,2».

Che cosa abbiamo di vincente?

«La grande varietà dei paesaggi. Collina, montagna, laghi, senza contare borghi, città, musei. Tra coloro che hanno già trascorso una vacanza in Piemonte, il 65% dà voto massimo di soddisfazione e il 21%

appena al di sotto. Il 96% ha dichiarato che rifarebbe una vacanza da noi».

Però i soggiorni durano poco...

«Siamo su una media di 2,5 giorni. Dobbiamo arrivare ad almeno una settimana».

Come si può fare?

«Il 76% di visitatori intervistati è soddisfatto dall'unione tra vacanza e lavoro a distanza. È il mix che ci porterà presto a lanciare il Piemonte come meta di smart working».

Luglio e agosto promettono bene?

«Si valuterà a consuntivo. Dalle previsioni, in maggio, sapevamo che un italiano su due aveva intenzione di andare in vacanza tra giugno e settembre. E tra questi il 28% avrebbe scelto il Piemonte: il 3% in più rispetto al 2020».

Su che cosa puntate?

Data: 06.08.2021 Pag.: 1,2
Size: 466 cm2 AVE: € 13514.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



«Su un poker d'assi. Quattro parole chiave: bellezza, cioè arte, cultura e siti Unesco; libertà, paesaggio e attività in outdoor; spirito, spiritualità e cammini storici; gusto, enogastronomia e agroalimentare».

Iniziative in cantiere?

«Stiamo per lanciare un percorso in bicicletta e treno che porti a visitare tutti i siti Unesco, Ivrea, Sacri Monti... Unendo turismo attivo e culturale».

Quanto investite in pubblicità?

«Circa un milione di euro nel 2021. La pianificazione è articolata e multimediale. Insiste sulla "autenticità" del Piemonte. Da noi si ritrovano benessere e serenità in piena sicurezza sanitaria».

Ecco, come sta cambiando il settore la pandemia?

«Abbiamo dovuto ridefinire strategia e metodo. Con maggiore ascolto: dei competitor, dei visitatori, dell'offerta degli operatori».

Su Langhe Monferrato e Roero avete creato un osservatorio nel marzo 2020. Come procede?

«È nato con un protocollo tra noi, Unioncamere Piemonte, l'Ente Turismo, la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba e la Banca d'Alba. Era centrato su Fiera e Vinum, ora ha allargato il raggio d'azione con lo "spend index", cioè il monitoraggio della spesa sul territorio grazie al recente accordo con Mastercard. È stato avviato un

progetto pilota su 23 comuni della zona».

Come sistema non siamo un po' lenti nel dare risposte al mercato?

«La frammentazione di chi deve decidere, spesso, rallenta: talvolta, abbiamo tavoli con quaranta interlocutori... Serve uno sguardo lungo per una sinergia efficace. Non abbiamo le risorse del Trentino e dell'Alto Adige. Possiamo competere. Ma dobbiamo crescere anche sul fronte dell'accoglienza turistica diffusa».

Dopo la pausa estiva ci saranno le Atp Finals di tennis, il Salone del libro...

«Attrattori importanti, senza dubbio. Aiuteranno molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“



AL VERTICE
LUISELLA PIAZZA
DIRETTRICE
VISIT PIEMONTE

*Il vero obiettivo
adesso è allungare
la permanenza:
la media si ferma
due giorni e mezzo
dobbiamo arrivare
almeno a una
settimana di vacanza*

”